



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 89

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

205^a seduta: martedì 14 luglio 2015

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
D'ONGHIA, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i>	3
PETRAGLIA (<i>Misto-SEL</i>)	5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori, Riformisti italiani: CRi; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà(Grande Sud, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco, Federazione dei Verdi): GAL (GS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF, FV); Lega Nord e Autonomie:LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSIMAIE:Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà : Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà : Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01644, presentata dalle senatrici Petraglia e De Petris, sull'attivazione del sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. In riferimento a quanto rilevato dalle onorevoli interroganti, si precisa preliminarmente che il processo di valutazione in atto parte dall'autovalutazione e, ad oggi, ha riscontrato una massiccia partecipazione e attenzione da parte di tutte le scuole.

Il processo di valutazione, per come delineato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 2013 e dalle direttive e circolari applicative, non prevede nessun tipo di graduatoria, tanto meno di sanzione per le scuole. Il processo di valutazione è esplicitamente finalizzato al miglioramento, con riferimento al dato di partenza di ogni singola istituzione scolastica e sulla base dei singoli contesti.

Per facilitare le azioni di miglioramento sono messe a disposizione delle scuole le risorse di cui alla legge n. 440 del 1997 per tre milioni di euro.

Tutto ciò premesso, si precisa quanto segue.

Il ciclo della valutazione delle scuole, che si sviluppa nel corso del triennio 2014/2015 – 2016/2017, attua quanto previsto dal Regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 2013 che all'articolo 6 scandisce le seguenti quattro fasi: autovalutazione delle istituzioni scolastiche; valutazione esterna; azioni di miglioramento; rendicontazione sociale.

Nel corso del triennio, pertanto, andranno a sistema: i percorsi di autovalutazione obbligatori per tutte le scuole; forme di valutazione

«esterna» per il 10 per cento delle scuole statali e paritarie; l'impegno di tutte le scuole ad adottare una gestione strategica del miglioramento e dell'innovazione; forme di restituzione pubblica in grado di promuovere una partecipazione attiva degli utenti e dei cittadini alla vita della scuola.

Dalla sequenza di questi quattro momenti si coglie l'impianto concettuale dell'intero processo che parte dall'autovalutazione delle scuole e mira al loro miglioramento. Infatti, il rafforzamento dei dispositivi e delle pratiche valutative di sistema non è finalizzato a incentivare il controllo «esterno», ma a fornire alle scuole informazioni, dati, *feedback*, *benchmark*, utili a stimolare comportamenti organizzativi positivi e perfezionare i risultati degli allievi.

Come è noto, il processo di valutazione parte da un nucleo di valutazione, come si evidenzia nello stesso atto di sindacato ispettivo, per allargarsi alla partecipazione di tutta la comunità professionale e degli stessi portatori di interessi verso la scuola, così come esplicitato sia nella direttiva n. 11 del 2014 sia nella circolare n. 47 del 2014.

Si ribadisce, quindi, che non è affatto previsto che il procedimento valutativo attribuisca alla scuola un giudizio, inserendola in una classifica o, tanto meno, attribuendo premi o sanzioni in base all'apprezzamento ottenuto. È la scuola che si assume la responsabilità di trarre le conseguenze del processo valutativo e delle eventuali indicazioni pervenute dalla stessa valutazione esterna.

La stessa rendicontazione, inoltre, non è la semplice presentazione di dati, indici, punteggi, ma una argomentazione intelligente e condivisa attorno a quei dati ed esprime la capacità della scuola di rendere conto del proprio impegno e dei risultati ottenuti, con le risorse date, nel contesto sociale e culturale in cui si opera.

Alla luce di ciò, gli strumenti messi a disposizione hanno la finalità di supportare e accompagnare le comunità professionali nel procedimento di valutazione lasciando ampi spazi per consentire ad ogni scuola di muoversi con una propria autonomia di riflessione e di gestione, nei tempi e nelle modalità ritenute più opportune. Difatti, così come evidenziato nei vari passaggi dalla circolare n. 47, ogni scuola, nella propria autonomia, individuerà le modalità più opportune e pertinenti per realizzare il Rapporto di autovalutazione a partire dal proprio contesto di riferimento.

Al fine, poi, di compiere un'operazione informativa trasparente il Rapporto di autovalutazione derivante dal processo di autovalutazione avrà un *format* comune e verrà pubblicato entro il mese di luglio (non giugno come riferito nell'interrogazione) 2015 nel portale «Scuola in chiaro» e nel sito della singola istituzione scolastica.

Sin dai primi giorni dell'apertura della piattaforma *on line*, in cui si trova il Rapporto di autovalutazione (RAV) su *format* nazionale, già l'80 per cento delle scuole si sono accreditate, stanno consultando i dati e iniziando il processo di autovalutazione che le porterà alla pubblicazione del RAV.

Per agevolare il processo di valutazione e in particolare le azioni di miglioramento, saranno messi a disposizione delle scuole tre milioni di

euro di cui alla legge n. 440 del 1997. Per accedere ai fondi si prevede che le scuole e le reti di scuole presentino dei progetti attraverso cui definiscono come utilizzare i finanziamenti. Spetta al Ministero individuare i criteri generali di valutazione degli stessi.

In questo modo, e con questa tipologia di finanziamento, si può valorizzare e riconoscere l'impegno delle comunità scolastiche che intendono intraprendere seriamente un processo di miglioramento. Infatti, così facendo, il potenziale finanziamento a cui ogni scuola può liberamente accedere, previa richiesta e progettazione, diventa esso stesso stimolo all'impegno per il miglioramento e l'innovazione.

PETRAGLIA (*Misto-SEL*). Ringrazio il sottosegretario D'Onghia per questa puntuale risposta all'interrogazione, che noi avevamo presentato proprio perché mancavano indicazioni certe e vi era una richiesta forte, da parte delle scuole, di poter avere a disposizione criteri validi per il sistema dell'autovalutazione.

Si consideri, infatti, che stiamo parlando della valutazione in generale come uno dei punti strategici nell'ambito delle politiche di sviluppo sociale ed educativo ed economico del nostro Paese. Se abbiamo ascoltato con attenzione ciò che il Sottosegretario ci ha detto, non avendo al momento a disposizione il testo che ella leggeva, allora noi ci aspettiamo di parlare di autovalutazione con il pieno coinvolgimento della comunità scolastica e soprattutto di tutti coloro che vi lavorano.

L'autovalutazione, infatti, funziona se tutta la comunità scuola è coinvolta e, soprattutto, se sono rese chiare le finalità dei processi e delle pratiche di miglioramento. Insomma, c'è un significato particolare che pensiamo debba essere messo in evidenza.

Noi abbiamo presentato questa interrogazione e confermiamo le nostre preoccupazioni, perché nel nuovo testo di legge appena approvato, si parla di valutazione con un tono di carattere sanzionatorio e punitivo, e non invece come di uno dei criteri per aiutare la comunità scolastica a crescere.

Ci sarebbe piaciuto capire (nonostante sia passata solo una settimana dall'approvazione definitiva del disegno di legge sulla scuola), come il Governo pensi di attrezzarsi, alla luce delle nuove norme di legge, in riferimento all'intero sistema della valutazione che non è solo quello dell'autovalutazione, ma anche quello previsto dalla legge di riforma appena approvata, che lo definisce non come un processo di pieno coinvolgimento della comunità scolastica, ma in senso sanzionatorio e punitivo.

Per questo motivo, proprio in virtù delle scelte legislative fatte e in ragione del ruolo del piccolo nucleo di valutazione composto dal dirigente scolastico e da alcuni docenti scelti (non c'è bisogno di citare quello che tutti sappiamo), mi ritengo solo parzialmente soddisfatta dalla risposta: avrei preferito, infatti, avere un quadro più completo di ciò che il Governo sta portando avanti sul tema della valutazione.

PRESIDENTE. Ringrazio la sottosegretaria D'Onghia.

Rinvio lo svolgimento dell'ulteriore interrogazione all'ordine del giorno ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,10.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

PETRAGLIA, DE PETRIS. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

con il 2015 entra nel vivo la procedura di avvio del sistema nazionale di valutazione del sistema di istruzione, previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 2013, recante «Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione»;

in particolare, è previsto che entro il mese di giugno 2015 le scuole predispongano il rapporto di autovalutazione (RAV) mentre a breve è prevista l'apertura della piattaforma unica con i dati di riferimento per le scuole;

in questi giorni i collegi docenti sono convocati (in qualche caso ciò è già avvenuto) per la costituzione, ai sensi della circolare ministeriale n. 47 del 2014, dell'unità di autovalutazione composta dal dirigente scolastico, dal docente referente per la valutazione e da uno o più docenti designati dal collegio dei docenti, finalizzata alla compilazione del format del rapporto di autovalutazione;

considerato che:

la valutazione è un tema strategico nell'ambito delle politiche di sviluppo sociale, educativo ed economico del nostro Paese. Essa, se è rivolta al miglioramento del sistema, fa parte di un interesse generale, della società e dei cittadini;

la valutazione di sistema rappresenta, inoltre, un elemento strategico sia per la tenuta dell'intero sistema di istruzione contro le spinte localistiche, sempre più forti negli ultimi anni, sia per sostenere la capacità progettuale e la concreta realizzazione del progetto formativo della scuola militante;

ritenuto che anche nel documento del Governo «La Buona Scuola», si legge che il sistema nazionale di valutazione sarà reso operativo dall'anno scolastico 2015/2016 per tutte le scuole pubbliche, statali e paritarie; nell'ambito del documento standardizzato di autovalutazione si troveranno indicatori su contesto e risorse, esiti e processi della scuola; il rapporto e il piano di miglioramento saranno pubblicati in formato elettronico secondo diverse modalità: testuale (integrale e di estratto) e in formato aperto; esso sarà utilizzato come un «cruscotto» comune di riferimento grazie al quale individuare i propri punti di forza e di debolezza e sviluppare un piano triennale di miglioramento; il finanziamento per l'offerta formativa sarà in parte legato all'esito del piano di miglioramento scaturito dal processo di valutazione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che qualsiasi procedura di valutazione esterna debba avere come punto di partenza ineludibile i risultati dell'autovalutazione delle singole istituzioni scolastiche e che la valutazione esterna non debba avere carattere sanzionatorio, ma essere finalizzata ad individuare ulteriori piste di miglioramento da implementare nella progettazione e nelle pratiche educative;

se inoltre, per l'attivazione del sistema nazionale di valutazione, non siano previste specifiche risorse per il pagamento del lavoro aggiuntivo, considerato che il contratto nazionale vigente, all'articolo 31, comma 2, su questa materia, prevede che siano stanziati specifiche risorse da destinare alle scuole e una contrattazione integrativa nazionale. Pertanto, in mancanza di finanziamenti dedicati all'attivazione del processo di autovalutazione, è impensabile a parere delle interroganti mettere a carico del FIS tale spesa, anche in ragione del suo dimezzamento.

(3-01644)